

Più fondi, crediti d'imposta e addio alla censura di Stato

Da gennaio in vigore la nuova legge per il cinema

ROMA

Il cinema italiano ha finalmente la nuova legge, in vigore dal prossimo gennaio, dopo l'approvazione della Camera che l'ha votata ieri con 281 sì, 97 contrari e 17 astenuti.

La novità più rilevante è il fondo destinato a sostenere interventi per il settore attraverso incentivi fiscali e contributi automatici che unificano le attuali risorse del Fus Cinema e del Tax Credit. La dotazione del fondo non potrà mai scendere al di sotto dei 400 milioni di euro annui e dal 2017 il livello complessivo del finanziamento sarà commisurato all'11% delle entrate Ires e Iva del settore: «È una riforma attesa da decenni - commenta il ministro **Franceschini** -, mette a disposizione più risorse al settore in maniera automatica, ponendo fine alla discrezionalità».

Tra le altre innovazioni importanti, accolte con soddisfazione dalle associazioni del settore, c'è l'abolizione delle commissioni ministeriali incaricate di valutare i film. Al posto della vecchia censura, una «delega al governo per definire un nuovo sistema di classificazione che responsabilizzi i produttori e i distributori». Lo Stato d'ora in poi «interviene e sanziona solo in caso di abusi».

Il cambio di rotta per l'assegnazione dei finanziamenti prevede «incentivi automatici per le opere italiane». La quantificazione dei contributi sarà regolata da «parametri oggettivi

che tengono conto dei risultati economici, artistici e di diffusione». Quindi anche dei premi ricevuti e del successo in sala. Per opere prime e seconde, start up, festival e rassegne di qualità, nonché Biennale di Venezia, Istituto Luce Cinecittà e Centro Sperimentale, sarà utilizzata, ogni anno, una quota del fondo tra il 15 e il 18%.

Il fenomeno crescente della sparizione delle sale sarà combattuto con un piano straordinario (120 milioni in cinque anni), mentre per chi investe in cinema e audiovisivo è previsto un potenziamento del credito di imposta. Un fondo di 5 milioni di euro garantirà «operazioni di finanziamento per la realizzazione di prodotti audiovisivi e cinematografici», al posto della «Consulta dello Spettacolo» si insedierà un «Consiglio superiore» con 11 membri di «alta competenza e esperienza».

Per il presidente dei 100 Autori Francesco Bruni è «un provvedimento che il mondo del cinema e della produzione audiovisiva aspettava da 40 anni». Il coordinatore Andrea Purgatori parla di avvicinamento «a un sistema di finanziamenti più moderno», il neo presidente dell'Anica Francesco Rutelli di «prima legge di sistema», mentre la relatrice della legge al Senato Rosa Maria Di Giorgi sottolinea l'importanza di una «conquista che dà coraggio e nuovi entusiasmi per le sfide future».

[F. C.]

© Y.NC.ND.ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il ministro
**Dario
Franceschini**
davanti
a una stampa
che raffigura
Alberto Sordi



ANSA

